

# «La popolazione cresce e la chiesa è piccola»

Interessante visita all'imponente cantiere della galleria Veduggio-Cassate ha suggerito al Vescovo le coordinate per l'incontro con la popolazione di Vezia a Savosa, nella serata di venerdì scorso: uno dei diversi momenti significativi della visita pastorale a queste due comunità affidate a don Michele Fornara. Ricollegandosi a un'opera tanto importante quanto attesa, come questo tunnel chiamato a dare una svolta al traffico del Luganese, mons. Grampa, ha parlato di volontà di costruire («basilare e indispensabile, con scelte determinate e precise in partenza»), di progetto («per non cadere nell'improvvisazione, nell'emotività, nell'incertezza»), di cantiere («per evitare che il progetto, pur bello e interessante, resti sulla carta»), di infrastrutture necessarie («per proseguire e crescere»). Lungo questa pista ha richiamato con chiarezza un impegno, che ritorna costante in queste visite: quello della testimonianza. Del resto la coincidenza della visita a Vezia e Savosa con le festività dei Santi e dei Morti (il programma è poi proseguito negli scorsi venerdì e sabato) è stata un'occasione

particolarmente propizia per tale richiamo. «I nostri morti – ha sottolineato mons. Grampa celebrando l'Eucaristia in entrambe le comunità – ci ricordano il valore della vita cristiana che ci hanno lasciato quale preziosa eredità e che noi, a nostra volta, dobbiamo trasmettere alle nuove generazioni». Visitando la Villa Santa Maria di Savosa ha ricordato che «esattamente 62 anni fa, il 2 novembre 1946, il Vescovo Angelo Jelmini benediceva questa Casa, che avrebbe compiuto lungo gli anni un prezioso e generoso servizio a favore di persone anziane, sole, ammalate. Un servizio alla vita, in una fase segnata dalla debolezza fisica, ma altrettanto ricca perché il cuore delle nostre persone anziane rimane una luminosa sorgente di tanta bontà». Ha espresso gratitudine a quanti lungo gli anni sono stati in questa Casa «una premurosa presenza accanto agli ospiti», ponendo nel contempo un fiducioso augurio perché «questo luogo, proseguendo lungo la pista della sua preziosa tradizione, continui ad essere un autentico servizio alla vita e alle persone». Vivaci come sempre i dialoghi con gli

allievi delle elementari; simpatico il conviviale incontro con il gruppo della terza età; preziosa e delicata la visita alle persone malate; cordiale l'incontro con ragazzi, giovani e adolescenti; costruttivo lo scambio con le autorità (comunali, parrocchiali e patriziali) e con le due Fondazioni che curano rispettivamente gli oratori di San Martino a Vezia, dedicato alla Madonna delle Grazie e di San Maurizio a Rovello, nei quali il Vescovo ha sostato in preghiera. Molto sentite le visite al cimitero. Nella mattinata di sabato ha infine celebrato il sacramento della Cresima nella chiesa di Massagno, considerato che le parrocchiali di Vezia e Savosa non potevano accogliere i numerosi fedeli. A questo riguardo il Vescovo ha invitato la parrocchia di Savosa ad affrontare il problema di una nuova chiesa, vista la decentralità dell'attuale e la sua scarsa capienza per rapporto all'avvenuta crescita demografica della comunità. Rinviati la visita alla chiesa di San Giuseppe a Vezia e l'incontro con l'Associazione Ospedale italiano di Lugano e l'Associazione italiana di Lugano per gli anziani.